

No. VI.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,  
D o n n e r s t a g s, d e n 8. N o v e m b e r, 1804.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Beethoven.

Scene, von Righini, gesungen von Demois. Alberghi.

*Marzia.* Ti lascio, ma tremando  
ti lascio! Ah! tu non sai,  
qual guerra ho nel mio sen! mentre ti lascio,  
sento gelarmi il sangue; nel dirti addio,  
mi si divide in mille parti il core.  
Ah che d'un vil timore  
non son queste le voci. Il mio spavento  
non è senza ragion, forse il tiranno  
sà, che Arbace tu sei, forse ... Ah mio bene,  
io mi sento morire,  
e questo amplesso, (ah! che nel dirlo io tremo,)  
quest' amplesso, idol mio, forse è l'estremo.

Caro bene, quest' addio  
forse l'ultimo sarà;  
all'affanno del cor mio  
più conforto, oh Dio, non v'è.

Dille almeno .. qual momento! ..  
Son funesti i casi miei; ...  
non m'uccide il mio tormento,  
e resisto al mio penar.

Dite voi, s'io meritai  
così fiera crudeltà!

Empio Ciel! qual'astro mai  
risplendeva al nascer mio?

All'affanno del cor mio  
più conforto, oh Dio, non v'è.

Concert auf dem Waldhorne, geblasen vom Hrn. Herre.

Duett, aus Pastor fido von Salieri, gesung. von Demois.  
Alberghi und Hrn. Büttner.

*Mirtillo.* E come poss'io vivere  
senza la vita mia,  
e senza morte i gemiti  
come poss'io finir?

*Amarilli.* Partiti, e ti consola;  
che non sei solo ai pianti;  
v'hanno ben altri amanti,  
che vivono in sospir.

II 410

20 St. Frankbilletts

Mirtillo. Ah, che non trova esempio  
lo scempio mio, l'affanno!  
non posso io sol tra gli uomini  
nè viver, nè morir.

Amarilli. Parti .. infelice .. parti ...

Mirt. { Oh Dio! che nel lasciarti  
di mille morti io sento  
il barbaro martir!

Amar. { Ah, lacerar quest'anima  
mi sento al suo martir!

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Winter.

Rondò, von Mozart, gesungen éon Hrn. Büttner.

Per pietà non ricercate  
la cagion del mio tormento;  
sì crudele in me lo sento,  
che neppur lo so spiegar.

Vò pensando; ma poi come? ...  
Per uscir — ma che mi giova  
di far questa o quella prova,  
se non trovo in che sperar?

Ah trà l'ire, e trà gli sdegni  
della mia funesta sorte  
chiamo solo, oh Dio, la morte,  
che mi venga a consolar.

La Tempesta, von Haydn.

Odi! i venti fremon fieri!  
già nel cupo abisso stride il reo furor:  
già scoppia, e rugge il tuon, e accresce orror.  
Di nube in nube ognor la luna và,  
or mancando, poi brillando per il Ciel.  
O dolce calma! a noi ritorna,  
a noi ritorna, o calma, ognor!

---

*Einlass-Billets für Fremde sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Schröter  
und am Eingange des Saals zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang des Concerts ist  
halb 6 Uhr.

Kommende Woche wird wegen des Busstags ausgesetzt.

MT 12018 1846